

ALLEGATO D

“Il PSR 2021/2022 investe nel comparto bufalino campano, oltre 100 milioni a disposizione per l’adeguamento delle imprese”

La Regione Campania, per il biennio di estensione del PSR relativo agli anni 2021 e 2022, ha voluto fortemente investire nel settore zootecnico ed in particolare in quello bufalino, attivando anche tipologie di intervento dedicate e potenziando il budget finanziario della Misura 14 sul Benessere degli animali.

In particolare:

1. Un’azione specifica nella **tipologia 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole dedicata al comparto bufalino** che è tra quelli caratterizzanti il settore produttivo campano anche in termini di competitività. Tale comparto subisce una limitazione nello sviluppo, in contrapposizione al trend di crescita della domanda di mozzarella, come conseguenza di un elevato rapporto capi/SAU che determina una pressione sulla componente ambientale associata a strutture aziendali con dotazione tecnologica non adeguata alla gestione razionale dell’allevamento in termini di biosicurezza e difesa dell’ambiente.

Tale azione, dedicata alle aziende zootecniche bufaline campane, è finalizzata al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali per l’ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità al benessere animale, alla biosicurezza e alla tutela ambientale.

La dotazione finanziaria è di **20 Meuro**.

2. Una nuova tipologia di intervento, la **4.1.5 Investimenti finalizzati all’abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici** con l’obiettivo di promuovere, nelle aziende zootecniche della filiera bufalina campana, il concetto di zootecnia sostenibile, cioè capace di assicurare cicli produttivi efficienti e sicuri, svolti in modo da proteggere e migliorare l’ambiente naturale, andando oltre le norme obbligatorie ed il mero rispetto dei valori limite di apporto di azoto al terreno, attraverso l’introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo in linea con i principi, i criteri e le finalità della “bioeconomia circolare”, che prevede il recupero, la valorizzazione ed il riutilizzo delle “risorse biologiche rinnovabili” provenienti dal ciclo di produzione aziendale – come i reflui



zootecnici - con produzione di fertilizzanti organici ed energia rinnovabile, riducendo il consumo di materie prime non rinnovabili e proteggendo l'ambiente, soprattutto attraverso la riduzione degli apporti inquinanti ai corpi idrici superficiali e profondi e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

La **nuova tipologia 4.1.5** incentiva sia interventi a livello aziendale che interaziendali, cercando di superare le difficoltà di cooperazione e associazione delle aziende del territorio con impianti di dimensioni adeguate, cioè impianti con una capacità lavorativa proporzionata rispetto agli elevati costi di gestione e che possano contare su di un bacino di conferimento dei reflui quantitativamente sufficiente e affidabile.

La tipologia di intervento si articola in tre azioni:

- A) Realizzazione di impianti di denitrificazione aziendali e interaziendali, a servizio di aziende singole o di aziende associate, per il trattamento dei reflui, finalizzati alla riduzione del contenuto di azoto nei digestati liquidi e solidi prodotti da impianti di digestione già presenti o da realizzare nell'ambito dell'intervento, o nei reflui zootecnici tal quali, compresi separatori solido-liquido e contenitori di stoccaggio funzionali all'impianto. Tutti gli investimenti dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia e avere come riferimento per la scelta della soluzione impiantistica più adeguata il quadro tecnologico già definito dalla Regione con le "Linee guida tecnico-scientifiche" di cui al "Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019;
- B) Realizzazione di impianto di digestione anaerobica con unità di carico e pre-trattamento, gruppo di cogenerazione, impianti e attrezzature per la gestione igienico-sanitaria e per la valorizzazione agronomica dei sottoprodotti; nel caso della realizzazione di impianti di digestione anaerobica la produzione di energia servirà ad alimentare gli impianti di trattamento a valle ed eventuali surplus di energia prodotta saranno impiegati esclusivamente per i fabbisogni energetici dell'azienda agricola legati alla produzione primaria (impianti di mungitura, di irrigazione ecc.), da valutare attraverso strumenti codificati quali quello della diagnosi energetica; inoltre verrà recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto,



in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014.

- C) Realizzazione di interventi a carattere aziendale o interaziendale finalizzati alla efficiente gestione dei reflui attraverso interventi sulle strutture aziendali, quali contenitori di stoccaggio che minimizzano la diluizione e le emissioni, pavimentazioni che facilitano il deflusso, recinzioni per impedire contaminazioni, coperture di paddok esterni per ridurre la diluizione dei reflui, e acquisti di impianti e attrezzature, quali quelli per la rimozione delle deiezioni dalla stalla, la separazione solido/liquido, la distribuzione sottosuperficiale dei liquami, la disinfezione, il lavaggio e la sanificazione dei mezzi aziendali.

Su questa tipologia di intervento sono stati appostati **30 Meuro**.

3. Potenziata la **misura 14 Benessere Animale** che consentirà di garantire continuità al sostegno assicurato dalla tipologia, raccordandolo al futuro periodo di programmazione 23/27, anche in considerazione del persistere negli allevamenti della Campania di condizioni sanitarie precarie, con particolare riferimento alla brucellosi ed alla tubercolosi e quindi della necessità di continuare ad assicurare la massima protezione possibile in termini di profilassi aggiuntiva e di migliori condizioni di biosicurezza interna ed esterna agli allevamenti stessi. Su questa tipologia di intervento sono stati appostati circa **36 Meuro**.

4. Forte azione a sostegno della trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con due interventi, la **tipologia 4.2.2.**, per sostenere investimenti su innovazioni, digitalizzazione e ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione di ridotta dimensione economica che possano essere funzionali alla ripresa delle attività produttive con azioni capillari sul tessuto economico campano, e la **tipologia 4.2.1.** per migliorare la prestazione globale delle aziende agro-industriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto, privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, per un importo complessivo di **57 meuro**, ambedue aperte anche alla filiera lattiero casearia. Per tutti gli interventi le pre informative e dopo 30 giorni i bandi di attuazione saranno pubblicati nel primo semestre del 2022.



5. A queste tipologie di intervento si aggiunge il bando che sarà emanato a breve dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per promuovere e finanziare **interventi aziendali di biosicurezza** dedicato alle imprese bufaline della provincia di Caserta e zone limitrofe, nell'ambito del "Programma di biosicurezza per le aziende bufaline-Azione 3: sostegno ad investimenti materiali previsti da piani di biosicurezza aziendale tesi al contenimento del rischio di infezione brucellare" con una dotazione finanziaria di circa **9 meuro**.

Complessivamente un pacchetto di interventi di **oltre 100 meuro** per sostenere un comparto strategico dell'economia campana.